

Il fumetto



Autori vari, Sergio Toppi il segno della storia, Black Velvet, 390

pagine, 28,00 euro

■ Questa raccolta di saggi sviscera il lavoro di un vero maestro, ossessionato dalla tragedia della grande storia, quanto dalle vicende degli ultimi. L'arte di Toppi trasfigura la realtà, come fa il miglior fumetto, mentre cinema e fotografia hanno un rapporto privilegiato con il reale. Il disegnatore ha scelto un segno astratto che simula, però, l'estetica fotografica: è il paradosso di un'opera fondata sulla metafisica. Un aspetto indagato da Matteo Stefanelli e Giulio Cuccolini. Altri analizzano il fantastico (Morreale), l'evocazione del Sacro (Gorla), lo sguardo verso l'altro (David B.).

Lore Segal ci mostra noi stessi. E rivela se stessa. -Carolyn Kizer, *The New York Times*

Il mondo è delle donne

Alain Touraine, *Il Saggiatore*, 242 pagine, 20,00 euro

●●○○○



Alain Touraine non si tira indietro davanti a nessun argomento. Era facile aspettarsi che avrebbe dedi-

cato qualche riflessione alle donne. Il sociologo si sente obbligato ad aggiungere ai saperi accumulati sull'argomento questa sconvolgente scoperta: il nostro mondo sarebbe diventato il "mondo delle donne". Salutiamo l'avvento di questo nuovo agente della storia che nel pantheon delle liberazioni promesse succede alla borghesia, alla classe operaia e ai popoli che si sono

liberati dalla colonizzazione. Così l'enigmatica formula del poeta, "la donna è l'avvenire dell'uomo", si è tramutata, grazie alla potenza del pensiero sociologico di Touraine, in un nuovo "paradigma". Chi potrà mai descrivere il fascino magico che questa parola esercita sui nostri pensatori? -Marc Riglet, *Lire*

Il pensiero dei mostri

Felipe Benítez Reyes, *Fazi*, 320 pagine, 19,00 euro

●●●○○



Il pensiero dei mostri è una collezione di aneddoti sciolti, di ritratti stravaganti, di azioni strane e assurde, nate da

una visione caricaturale e grottesca. Benítez Reyes attribuisce ai suoi personaggi i comportamenti di solito considerati perversi: tossicomania, alcolismo, ricerca del sesso a tutti i costi e simili. In realtà non succede nulla di rilevante, perché non c'è una trama, solo divagazioni ingenose, ritratti slegati, barzellette elevate al podio letterario in virtù del linguaggio. In breve, quella di Benítez Reyes è una scrittura ricchissima usa-

ta per sostenere una fragilissima costruzione romanzesca. Peccato che l'autore non abbia trovato una storia e dei personaggi all'altezza del suo insolito talento di scrittore.

-Ricardo Senabre, *El Cultural*

L'impostore

Damon Galgut, *Guanda*, 252 pagine, 16,00 euro

●●●○○



Dopo aver perso il lavoro a causa della *affirmative action*, Adam Napier si trasferisce in una piccola casa di un

paesino di montagna del Karoo, in Sudafrica. La casa, di proprietà del fratello, è spartana, il giardino desolato e invaso dalle erbacce. Adam vorrebbe essere un poeta, ma sprofonda nella pigrizia. Un giorno incontra Canning, che si presenta come un vecchio compagno di scuola che si è messo in affari con la mafia russa e i politici corrotti. Galgut descrive un Sudafrica compromesso e straziato. Pochi hanno saputo lottare in modo così vivo con i modi in cui l'opportunismo dell'epoca post-apartheid sta distruggendo il paese. -Michael Titlestad, *The Times*

Novità dal mondo: Libano

■ **Amin Maalouf, *Le dérèglement du monde. Quand nos civilisations s'épuisent*, Grasset & Fasquelle.** Di questi tempi i popoli migranti hanno un ruolo importante, quello di mediatori culturali. Partendo dalla sua esperienza di migrante Maalouf esamina le contraddizioni del mondo contemporaneo. Amin Maalouf è nato a Beirut nel 1949, ora vive a Parigi.

■ **Jabbour Douaihy, *Rose fountain Motel, Actes Sud*.** In una grande casa decrepita sulle colline di Beirut - metafora del Libano moderno - vivono una famiglia borghese in declino e, nelle cantine, una famiglia di beduini. Un equilibrio destinato a rompersi. Jabbour Douaihy è nato nel 1949 a Zghorta in Libano. Insegna letteratura francese all'università libanese di Tripoli.

■ **Rawi Hage, *Cockroach*, House of Anansi Press.** Nella povera e violenta comunità libanese di Montréal, un uomo dalle tendenze suicide descrive al suo psicanalista il drammatico passato in una Beirut sconvolta dalla guerra. Rawi Hage è nato nel 1964 a Beirut. Dal 1992 vive in Canada. -Maria Sepa

ITALIENI



I libri italiani visti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Jennifer Grego**, del britannico *Financial Times*.

Il pane di Abele

Salvatore Niffoi, *Adelphi*, 168 pagine, 18,00 euro

●●●○○



Ambientato nella Sardegna più oscura, in un'epoca imprecisata, la straordinaria parabola

di Salvatore Niffoi riecheggia la storia del "primo omicidio". Eccitante la miscela degli ingredienti: stregoneria, folklore, religione (una struttura rituale ma senza rispetto per la chiesa) e, soprattutto, passione sessuale. Quest'ultima conduce all'omicidio che incombe come una nube maligna e inevitabile su questo racconto esuberante, comico, intenso e poetico della rottura di un'amicizia idilliaca tra un innocente pastore e il suo più cinico amico del "contenente" che lottano per l'amore della stessa donna. Zosimo, il Caino della storia, ha appena festeggiato il suo dodicesimo compleanno, quando nel villaggio di Capriles, dove le capre erano più numerose degli uomini, arriva il nuovo segretario comunale. Tra Zosimo e il figlio del segretario, Nemesio, nasce subito un'amicizia. Pieno di vivide e colorate metafore e seducenti descrizioni della campagna (l'elenco dei piatti del banchetto di nozze di Colomba e Zosimo è una poesia), il romanzo è contrassegnato da una morale lontana e arcaica. L'impresa di Niffoi è rendere la spaventosa vendetta finale non solo inevitabile ma anche giusta.